

Places of beauty

# Borghhi

magazine

Paesaggi di bellezza



ANNO V - NUMERO 47  
GENNAIO 2020  
€ 3,50



MESELE DI TURISMO E CULTURA - PRIVA IMMISSIONE - 7 GENNAIO 2020

A eur 8 / B eur 6,90 / F eur 7,50 / D eur 8 / UK gbp 5,70 / L eur 6,50 / P eur 5,50 / E eur 5,50 / S sek 85,00 / CH sfr 8,50

## ITALIA MUSEO DIFFUSO

MEL-CASTELFRANCO VENETO-VICENZA-MONCALVO-LUCCA  
TIVOLI-GERACI SICULO-ARCO-DIANO CASTELLO-BORGIO VEREZZI



IL FUOCO DELLA BELLEZZA  
VITTORIO SGARBI

PASSAGGI D'AUTORE  
FILIPPO LA PORTA

ENIT: INTERVISTA A  
GIANNI BASTIANELLI



**SIAMO SEMPRE AL TUO FIANCO CON LE SOLUZIONI ASSICURATIVE PIÙ INNOVATIVE.**

Qualunque sia la tua domanda di protezione, abbiamo la risposta giusta per te. Tuteliamo ogni ambito della tua vita con proposte così evolute che non si limitano a coprire gli imprevisti: ti aiutano a prevenirli. Vieni in agenzia. [sara.it](http://sara.it)



AUTO



CASA



SALUTE



RISPARMIO



PREVIDENZA

**sara**  
TI ASSICURA



# MOLTA RICCHEZZA IN POCO SPAZIO

CLAUDIO BACILIERI  
DIRETTORE BORGHI MAGAZINE

**L**'Italia rappresenta lo 0,2 per cento delle terre emerse ma possiede il più alto numero di siti Patrimonio dell'umanità: ne ha 55 insieme alla Cina, che è trentuno volte più grande, e precede Spagna (48), Germania (46) e Francia (42). Ciò significa che c'è una concentrazione elevatissima, in poco spazio, di luoghi che hanno qualcosa da dire al mondo: per bellezza, potenza evocativa o preziosa documentazione di un passato che appartiene a tutti, non solo al nostro Paese. È tale ricchezza immateriale - che, a saperla ben sfruttare, genererebbe un'ottima redditività economica - la protagonista di questo numero di Borghi Magazine. Sono proprio i piccoli centri a custodire quasi di nascosto, ma in modo consapevole (quasi sempre), un immenso patrimonio storico e artistico, diluito in un paesaggio che - al netto di incurie, smottamenti e sgretolamenti di infrastrutture - conserva una sua dolcezza particolare, come di tracce consumate dal tempo che ancora attirano il riposo degli occhi. Lo sguardo si posa infatti sempre con attenzione - lo dimostra il successo delle grandi mostre d'arte - su ciò che richiama la bellezza, si tratti del profilo di una montagna, dell'aria di un tenero aprile o di un dipinto che brilla in una chiesa o in un museo. Il fatto che l'Italia sia rimasta profondamente "municipale", con forti identità locali, con scuole artistiche legate al territorio, spiega il concetto di "museo diffuso" e a cielo aperto. I beni culturali (archeologici, architettonici, museali) censiti dal Ministero per i beni e le attività culturali sono circa 100 mila, frutto della tumultuosa storia che dalle epoche antiche alla modernità ha disseminato il nostro Paese di "segni" d'arte: in media, circa 33 beni ogni 100 chilometri quadrati. Siamo andati a cercare questo inestimabile tesoro da nord a sud, da Mel, in Veneto, a Geraci Siculo, e soprattutto tra i borghi, con qualche puntata in città, come Vicenza, Lucca, Tivoli. Dei borghi come "specchio di un'Italia meravigliosa e più sorprendente delle grandi città" parla Vittorio Sgarbi, mentre Filippo La Porta racconta il rapporto tra Pier Paolo Pasolini e l'arte rinascimentale. Abbiamo poi un passaggio in Liguria, con due borghi certificati tra "i più belli d'Italia" (Borgio Verezzi e Diano Castello), e una sosta in Emilia, nella "delizia estense" di Mesola. Ci spingiamo quindi più a nord, in Svizzera, per conoscere Bremgarten.

Chiudiamo con l'intervista al direttore esecutivo dell'Enit, Gianni Bastianelli, sul turismo verde e sostenibile.

**EDITORIAL**

CLAUDIO BACILIERI  
DIRECTOR BORGHI MAGAZINE

**SO MUCH TREASURE  
IN A SMALL SPACE**

*Italy represents 0.2 percent of the land area but it has the highest number of World Heritage sites: it has 55 with China, which is thirty-one times larger, and precedes Spain (48), Germany (46) and France (42). This means that there is a very high concentration, in a small space, of places that have something to say to the world: beauty, evocative power or precious documentation of a past that belongs to everyone, not only to our country. This immaterial wealth - which would generate an excellent economic revenue - is the protagonist of this issue of Borghi Magazine. It is precisely the small villages that preserve an immense historical and artistic heritage, in a landscape that - net of neglect, landslides and infrastructures crumbling - retains its particular sweetness, like traces consumed by the time which still attract the rest of the eyes. In fact, the gaze always lays on what recalls beauty, the silhouette of a mountain, the gentle air of April or a painting that shines in a church or in a museum. The fact that Italy has remained deeply "municipal", with strong local identities, with arts schools linked to the territory, explains the concept of a "scattered and open air museum". The cultural goods registered by the Ministero per i Beni e le Attività Culturali are around 100 thousand, the result of the tumultuous history that from ancient times to modernity has spread our country with art "signs": on average, about 33 goods per 100 square kilometre. We went to look for this priceless treasure from north to south, from Mel, in Veneto, to Geraci Siculo, and especially among the villages, with some visit in the city, like*

 Citerna (Perugia), Madonna con Bambino, 1415 ca., attribuita a Donatello, chiesa di San Francesco ©Enrico Milanese

**3 EDITORIALE** /EDITORIAL

**MOLTA RICCHEZZA IN POCO SPAZIO** /So much treasure in a small space

**6 PRIMO PIANO** /SPOTLIGHT

**ITALIA MUSEO DIFFUSO: A OGNI BORGO LA SUA ARTE** /Italy widespread museum: every village has its own art

**MEL** Gli affreschi del borgo/The frescoes of the village

**CASTELFRANCO VENETO** La città del misterioso Giorgione/The city of the mysterious Giorgione

**VICENZA** La mostra di Oppi/The exhibition of Oppi

**MONCALVO** Arte e vino tra le colline/Art and wine in the hills

**LUCCA** Itinerari di stagione/Seasonal itineraries

**TIVOLI** Nel cuore di papi e imperatori/In the heart of popes and emperors

**GERACI SICULO** Sulle orme dei Gagini/In the Gagini's footsteps

**ARCO** Il castello racconta/The castle tells us

**DIANO CASTELLO** Il borgo fortificato che guarda il mare/The fortified village overlooking the sea

**BORGIO VEREZZI** Due anime, un cuore/Two souls, one heart

**52 PASSAGGI D'AUTORE** /AUTHOR PASSAGES

**PASOLINI IL CINEMA E LA PITTURA** /Pasolini, cinema and painting

**58 IL FUOCO DELLA BELLEZZA**

/THE FIRE OF BEAUTY

**VITTORIO SGARBI RACCONTA: I BORGHI COME MUSEO DIFFUSO**

Vittorio Sgarbi tells: The villages as a widespread museum

**L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE** /Wonderland Italy

**66 IL LIBRO ILLUSTRATO**

/THE ILLUSTRATED BOOK

**'STORIA DELL'ARTE ITALIANA'** DI ANDRÉ CHASTEL

**70 PAESAGGI ITALIANI** /ITALIAN LANDSCAPES

**MESOLA** Quel castello è una delizia/That castle is a delight!

**74 BORGHI ALTROVE** /VILLAGES ABROAD  
BREMgarten La città rimasta borgo/The town-sized village

**78 LE INTERVISTE** /THE INTERVIEWS  
GIANNI BASTIANELLI: "Turismo sempre più ecofriendly"  
Gianni Bastianelli: "Increasingly ecofriendly tourism"

**84 VISIONI D'ITALIA** /VISIONS OF ITALY  
Vinci, Siena, Trequanda, Sassello, Vernante, Valeggio sul Mincio,  
Santa Sofia, Modena, Alberobello, Galatro, Diamante, Cosenza

**122 STILI** /STYLES

**124 ARTE SALVATA** /SAVED ART

**126 TESORI NASCOSTI**  
/HIDDEN TREASURES

**128 LE PAROLE E LE COSE**  
/WORDS AND THINGS

**130 ASCOLTI E VISIONI** /SOUNDS AND VISION

**132 AGENDA** /EVENTS

*Bisogna bussare alle porte del paradiso, cantava Bob Dylan in Knockin' on Heaven's Door. Basta entrare in una chiesa, in un palazzo antico, anche nel più sperduto borgo, perché si possa fare l'esperienza della bellezza, in quel grande museo diffuso che è l'Italia*

*We have to knock on the doors of paradise, Bob Dylan sang on Knockin' on Heaven's Door. It is enough to enter a church, even in the most remote village, so that you can experience beauty, in that great widespread museum that is Italy*



## IN QUESTO NUMERO IN THIS ISSUE



*Vicenza, Lucca, Tivoli. Vittorio Sgarbi talks about villages as "a mirror of a wonderful and more surprising Italy than the big cities", while Filippo La Porta tells the relationship between Pier Paolo Pasolini and Renaissance art. We then have a passage in Liguria, with two villages of "Borghi più belli d'Italia" (Borgio Verezzi and Diano Castello), and a break in Emilia, in Mesola. We go also to Switzerland. Finally, one interview: with the general director of Enit - Agenzia nazionale del turismo, Gianni Bastianelli.*

**5**  
Borghi  
magazine  
GENNAIO  
2020

SOMMARIO



# GERACI SICULO

## SULLE ORME DEI GAGINI



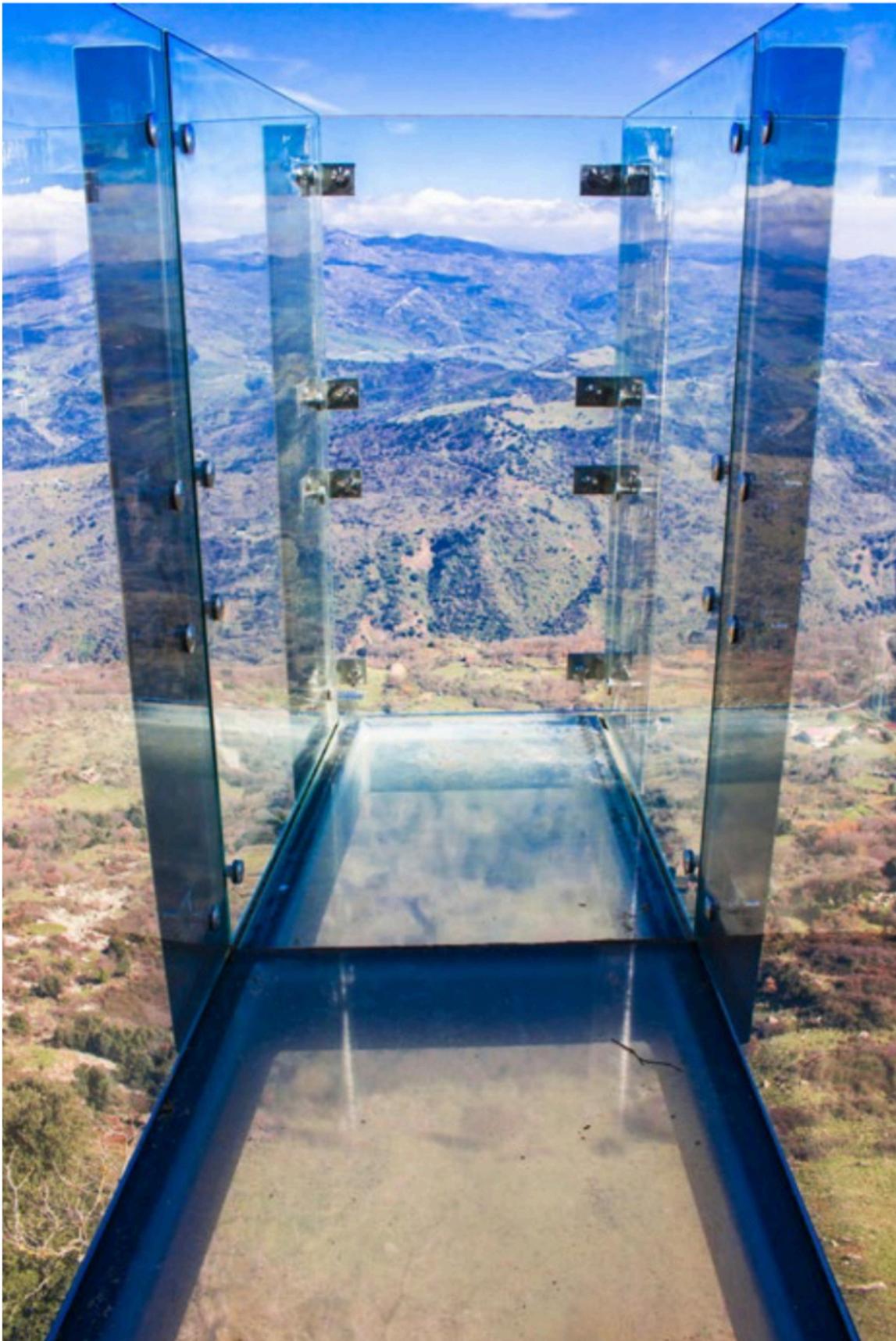
*Giuseppe Antista*

L'inverno affila la montagna, la notte piena di stelle si propaga nel borgo di Geraci Siculo immerso nel silenzio. Di giorno, guardando il cielo, si vorrebbero vedere ancora i falconi addestrati di Federico II sorvolare l'antica capitale dei Ventimiglia. Le campane della cappella palatina, che annunciarono la morte del conte, non suonano più, ma la finestra trilobata nel castello, l'affresco tardogotico, le raffinate Madonne nelle chiese, scolpite nei loro marmi dorati, e gli ignoti che intagliarono nel legno i santi patroni, riannodano i pensieri, sospendono il tempo. Geraci, sul limite orientale della

provincia di Palermo, domina dal suo crinale roccioso gran parte della Sicilia, dal mar Tirreno ai monti più alti delle Madonie. Il suo territorio, prevalentemente montano, con vette che raggiungono i 1.600 metri d'altitudine, ricade nel Parco Regionale delle Madonie, un'area di grande interesse naturalistico, con alture, canyon, pascoli e sentieri, lungo i quali a primavera fioriscono rare orchidee selvatiche. La particolare attenzione alle tematiche ambientali, alla vivibilità del borgo e al decoro urbano ha portato Geraci a essere insignito, con il Marchio di qualità ambiente di vita-Comune Fiorito 2019.

### L'ORIGINE DEL BORGO SI PUÒ FAR RISALIRE ALLA METÀ

dell'VIII secolo, nell'ultima fase della dominazione bizantina dell'isola, anche se la prima attestazione storica porta la data dell'anno 840, che coincide, secondo il cronista An Nuwâiri, con il passaggio del potere agli Arabi. Durante la successiva conquista normanna, la città fu espugnata dal conte Ruggero e data in vassallaggio a suo nipote Serlone, il cavaliere che nel 1063 si era distinto combattendo contro le truppe saracene a Cerami. Sotto l'imperatore Federico II Geraci fu incamerata nel demanio regio, mentre intorno alla metà del





📷 *Sopra, l'ancona della chiesa di Santa Maria la Porta. Sotto, l'ancona della chiesa di San Bartolo*

Duecento passò a Enrico, esponente di spicco dei conti di Ventimiglia in Liguria, tramite le nozze con Isabella di Candida, erede del dominio su Geraci. Nei secoli successivi i Ventimiglia divennero uno dei più rilevanti casati nobiliari siciliani: acquisirono via via i centri abitati limitrofi, dando vita a un dominio feudale omogeneo e sviluppando un'azione politica nell'intero Regno di Sicilia.

#### **TRA I PERSONAGGI PIÙ INFLUENTI DELLA**

famiglia vi fu il conte Francesco I, valoroso uomo d'armi e diplomatico al servizio di Federico III d'Aragona, dal quale nel 1318 fu inviato ad Avignone come ambasciatore per incontrare il papa Giovanni XXII. Per ricordare la sua figura è stato recentemente realizzato il "Salto del Ventimiglia", un balcone di vetro posto in corrispondenza del dirupo roccioso, da dove nel 1338 il conte Francesco si buttò con il cavallo per sfuggire alla cattura da parte delle truppe regie. Da questo affaccio al centro del borgo, immaginando il volo della morte, si abbraccia con lo sguardo una profondissima vallata che giunge fino alle pendici dell'Etna. L'assetto urbano di Geraci, un tempo cinto da mura, ingloba numerose architetture monumentali, a cominciare dal castello che ne occupa la sommità, con la cappella palatina gotica, riedificata nel 1311. Sempre all'inizio del XIV secolo risale la chiesa Madre, dotata di un severo impianto a tre navate, in cui sono custoditi numerosi tesori d'arte, come il trecentesco reliquiario di San Bartolomeo, di fattura toscana e la bella tela della Annunziata (1580 circa) che ha la stessa provenienza e ricorda l'analogo opera del Vasari, oggi al Louvre.

#### **GERACI RAPPRESENTA INOLTRE UNA TAPPA**

fondamentale dell'Itinerario Gaginiano, un percorso culturale che tocca anche Gangi, Petralia Soprana e Petralia Sottana e collega i luoghi in cui hanno operato i Gagini, la famiglia di scultori cui si deve l'avvio del Rinascimento in Sicilia. Nella quattrocentesca chiesa di Santa Maria la Porta, così intitolata perché adiacente a una delle porte urbane, è custodita una raffinata Madonna col Bambino, avvolta nel suo manto a fiori d'oro, datata 1475 e riferibile a Domenico Gagini, il capostipite della fortunata bottega, educato in Toscana alla scuola di Brunelleschi e Donatello. Al figlio Antonello e al suo entourage si deve invece il notevolissimo trittico marmoreo della chiesa di San Bartolomeo fuori le mura, la cui datazione per via degli emblemi araldici dei committenti (Ventimiglia e Moncada) è da ritenere intorno al 1538. In estate, quando il grano indora le spighe, sui pianori delle Madonie sembrano accendersi di luce anche i vecchi argenti conservati nelle sacrestie, e tra i ruderi e le mura rotte è possibile, nei giorni belli, guardar giù fino alle isole Eolie.

**IN THE GAGINI'S FOOTSTEPS**

Among the most influential men in the history of Geraci, there was Count Francesco I, a brave man of arms and diplomat serving Federico III d' Aragona. To remember him, it was recently built the "Salto del Ventimiglia", a glass balcony placed on the rocky cliff from where in 1338 Count Francesco threw himself with his horse to escape the capture by the royal troops.

The urban layout of Geraci, once surrounded by walls, incorporates numerous monumental architectures, starting with the castle we find on the top, with the Gothic palatine chapel, rebuilt in 1311. The Chiesa Madre dates back to the 14th century, an austere three-nave structure, in which numerous art treasures are kept, such as the fourteenth-century reliquary of San Bartolomeo, of Tuscan workmanship and the beautiful canvases of the Annunziata (about 1580) which has the same origin and recalls the similar work of Vasari, today shown in the Louvre.

Geraci is also a fundamental stage of the "Gaginiano" Itinerary, a cultural journey also through Gangi, Petralia Soprana and Petralia Sottana and connects the places where the Gagini family worked. A family of sculptors who initiated the Renaissance in Sicily. In the fifteenth-century church of Santa Maria la Porta, so named because it is adjacent to one of the city gates, there is a refined Madonna col Bambino, wrapped in its mantle of gold flowers, dated 1475 and referable to Domenico Gagini, the forefather of the fortunate workshop, educated in Tuscany at the school of Brunelleschi and Donatello. His son Antonello and his entourage owes the remarkable marble triptych of the church of San Bartolomeo fuori le mura, whose date, due to the heraldic emblems of the patrons (Ventimiglia and Moncada), is to be considered around 1538.

